

Parrocchia di Cristo Re
Consiglio Pastorale Parrocchiale
Documenti delle Commissioni
(Novembre-Dicembre 2025)

Commissione inerente la Carità e la Solidarietà

Membri: Angela Pedone, Arnaldo Valsecchi, Franco Mignogna Marco Capecchi)

Gruppi e Iniziative in essere

- San Vincenzo – principalmente re-distribuzione di generi alimentari (surplus di supermercati, raccolta Banco Alimentare)
- Caritas – articolazione locale della Caritas Diocesana, punto di ascolto.
- Raccolta indumenti usati
- Raccolte di contributi in periodi forti (Avvento, Pasqua)
- Richieste di aiuto al Parroco, sovvenzionati con iniziative quali “Il Fiore della Carità”, anche “Mani di Fata”, Mercatino di Natale e Pasqua

Iniziative – cosa andrebbe forse meglio investigato

- Anziani e malati : accompagnamento per le necessità, compagnia, Eucarestia Ci sono state richieste per l' Eucarestia per esempio durante le prenotazioni per le benedizioni delle famiglie.
- Un metodo per “mappare” situazioni (esempio intercettare persone malate, persone ricoverate in RSA ...)
- Un metodo per condividere necessità e opportunità e iniziative (bollettino, chat, sito...)
- Sondare e raccogliere disponibilità alle iniziative.
- Formazione: come da considerazioni di seguito.

Carità e solidarietà - differenza

- Guardare l' altro come prossimo, come Gesù amarlo perché lo ama il Padre; mettere in circolo l' amore di Dio.
- Dare e fare senza aspettarsi nulla in cambio, nessuna gratificazione
- Dare e fare comprendendo anche alcuni atteggiamenti ‘furbi’ di chi è in necessità, non giudicare.

Carità e solidarietà – formazione continua all'accoglienza e servizio

- Possiamo dire che le iniziative in essere e quelle ipotizzabili si caratterizzano *naturalmente* per spirito di accoglienza e servizio verso le persone che sono aiutate.
- Tali caratteristiche vanno tuttavia coltivate ed esercitate con consapevolezza e continuità, con una formazione iniziale e continua, per evitare di adagiarsi in routine abitudinarie.
- Occorre altresì interiorizzare uno spirito di accoglienza anche tra gli operatori, e migliorare la capacità di coinvolgimento, condivisione, responsabilizzazione: evitare la “delega” ad un gruppo ristretto, evitare l' effetto “Atlante”, estendere la pratica

della Carità il più possibile nella comunità parrocchiale, magari con iniziative spot (pulire gli ambienti, manutenzione varia).

Carità – riflessioni

- Occorre formazione, anche per caratterizzare la Carità rispetto alla solidarietà, alimentandoci alla fonte (a Gesù, alla Parola); ci aiuterà a essere coerenti e a scoprire come rimuovere gli ostacoli.
- Le parole del cardinal Martini (Lettera pastorale 1985 FARSI PROSSIMO. LA CARITÀ OGGI, NELLA NOSTRA SOCIETÀ E NELLA CHIESA: *la carità è un dono che dobbiamo implorare con umile fiducia, ma anche per insinuare che il fatto indiscutibile, che deve sforzare più fortemente la nostra inerzia, è l'immensità dell'amore di Dio. Il mio grido diventa: "Svegliamoci all'amore di Cristo! È mai possibile che, dopo essere stati tanto amati, noi siamo ancora così insensibili all'esigenza di imitare e testimoniare l'amore che ci è stato donato?"*)
....

mi voglio chiedere conseguentemente che cosa debba scattare in me, in ogni mio fratello e sorella, in ogni comunità cristiana, quali forze vadano risvegliate, quali responsabilità vadano assunte, quali itinerari vadano percorsi, perché noi possiamo ripetere il gesto del buon samaritano qui e ora, nel mondo d'oggi, in questa società milanese di cui facciamo parte.

....
Vorrei dire ai credenti: Riveliamo il volto paterno di Dio con le opere della carità fraterna. La fede nel Dio salvatore, redentore, liberatore ci dia il coraggio di stare a fianco a ogni povertà, sofferenza, ingiustizia, con la sincera, operosa, illuminata volontà di cambiare le cose.

...
Se ogni credente si impegnasse in un quotidiano servizio della carità e se tutti i credenti fossero abituati a confrontarsi tra di loro, a comunicarsi nella fede le esperienze di carità, a completare reciprocamente le proprie lacune, nascerebbe una vita di Chiesa più pronta a rispondere ai bisogni della società con la luce e la forza del Vangelo.

Carità e solidarietà – proposte

- Le proposte elencate vanno vissute con spirito di accoglienza e servizio e possono a loro volta contribuire ad una maggiore consapevolezza in parrocchia della necessità di tale spirito.
- La necessità di una formazione sulla Carità era già stata discussa e concordata nel CPP. Questa iniziativa va ripresa:
 - si potrebbero fare delle sessioni di formazione sulla Carità specifiche o nell'ambito della più generale formazione domenicale, animata dai nostri padri e indirizzata alle persone di buona volontà già coinvolte in tali attività;
 - in alternativa, o meglio in parallelo, si potrebbe organizzare un incontro (per esempio nella forma di conferenza) con un esperto esterno, con la speranza di coinvolgere un ambito più vasto, di persone magari sensibili al tema ma 'lontane' dalla parrocchia; tale incontro dovrebbe essere coinvolgente, stimolante, anche attrattivo e magari ripreso periodicamente;
 - bisogna mettersi in ottica di "formazione continua": per coinvolgere chi si aggrega man mano, e per rinnovare la consapevolezza di tutta la comunità parrocchiale.

- Le esigenze precedentemente individuate (mappatura delle singole necessità, condivisione delle informazioni, allargamento della partecipazione) richiedono un allargamento e un coordinamento dei contributi; si potrebbe:
 - creare una Commissione operativa Carità, che includa naturalmente i responsabili delle iniziative in essere o da creare (Caritas, San Vincenzo, Mappatura necessità e stimolo/accoglienza alla partecipazione);
 - se tali iniziative nascessero nell' ambito della Caritas, la Commissione Carità potrebbe essere una struttura della Caritas stessa includente quanto non facesse direttamente parte della Caritas;
 - la condivisione di informazioni personali implicherebbe attenzione agli aspetti di "privacy".
 - Mettersi in "rete" con le altre realtà parrocchiali del territorio per condividere risorse ed informazioni e mettere a fattor comune gli sforzi delle singole comunità.

Commissione inerente l'Educazione e la Ricreazione

Membri: Flavio De Pasquale, Laura Schiavi, Carmen Vaglia, Patrizia Diaferia

Nella comunità parrocchiale sono presenti diversi gruppi le cui attività sono focalizzate su Educazione e Ricreazione:

1. Gruppo Domeniche per la pace, collegato col campo estivo Monte Sole
2. Oratorio Estivo, aperto ai giovani interni ed esterni alla comunità pastorale
3. Centro di Aggregazione Giovanile per il supporto dei ragazzi nelle attività di studio
4. Gruppo Scout Milano 81

Dopo attente riflessioni è stato valutato lo sviluppo dei tre punti di seguito:

1. Organizzazione di un **Momento di Incontro** nell'ambiente parrocchiale esteso ai referenti dei diversi gruppi parrocchiali attinenti a temi "Educazione e Ricreazione" per favorire la conoscenza e la diffusione delle riflessioni e degli indirizzi (accoglienza e spirito di servizio) che si è dato il Consiglio Pastorale, e, se possibile, favorire la cooperazione; il programma proposto è il seguente:
 - a. Momento Conviviale (Pizzata) per "rompere il ghiaccio"
 - b. Gioco di presentazione a "squadre" basato su un set di domande con l'obiettivo per ciascun gruppo di "raccontarsi" agli altri partecipanti
 - c. Momento di riflessione condivisa con la raccolta di idee, proposte, pensieri.
2. Cura nell'**Organizzazione dei Momenti Significativi** per la comunità parrocchiale (es.: Festa di Cristo Re, Sagra, Processioni, eventi condivisi ...) con l'obiettivo di incentivare la partecipazione "attiva" collettiva. Le basi prese in considerazione:
 - a. Massima cura nell'organizzazione degli eventi con il coinvolgimento del maggior numero possibile di persone,
 - b. Attenta pianificazione, per limitare sovrapposizioni/concentrazioni di eventi in un numero ristretto di giorni, per consentire a tutti di aderire alle iniziative.
 - c. Attenzione alle Comunicazioni, per raggiungere il maggior numero di parrocchiani, affinchè tutti siano al corrente delle attività proposte e possano scegliere di partecipare, ove possibile sfruttando al meglio i canali già disponibili:
 - i. Foglio parrocchiale
 - ii. Bacheche parrocchiali, da riorganizzare e valorizzare
 - iii. Avvisi in chiesa al termine delle celebrazioni.
 - iv. Sito internet della parrocchia Cristo Re
3. **Se possibile Cineforum e Bar:**
 - a. si tratta di due strutture di enorme valore per la CP, un patrimonio che, se sfruttato in modo corretto, consentirebbe di aumentare i momenti di condivisione e di incontro tra i membri della comunità parrocchiale.
 - b. L'eventuale utilizzo è comunque vincolato ai problemi di conformità della struttura teatrale alle norme di sicurezza. Bisogna verificare effettivamente e concretamente cosa si può e cosa non si può fare.

- c. L'idea che si propone è quella di organizzare un'attività di Cineforum e Bar, anche con un numero limitato di posti eventualmente (quello che permetterebbe la normativa), che prevede la proiezione di film e a seguire una merenda condivisa con un momento di approfondimento e confronto (anche per la questione Bar va verificata la forma nel rispetto della normativa vigente).
- d. La SIAE prevede un'apposita "Licenza Ombrello" ([https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwj-zOuMwpWRAxXehP0HHR_1KCQQFnoECBQQAQ&url=https%3A%2F%2Fwww.mplc.it%2Fllicenza-ombrello&usq=AOvVaw3qfJvAPIvTGoULHyQ3GbV\\$&opi=89978449](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwj-zOuMwpWRAxXehP0HHR_1KCQQFnoECBQQAQ&url=https%3A%2F%2Fwww.mplc.it%2Fllicenza-ombrello&usq=AOvVaw3qfJvAPIvTGoULHyQ3GbV$&opi=89978449)) espressamente dedicata alle parrocchie che consente di:
- i. Utilizzare le opere dei produttori affiliati su qualunque supporto video originale (DVD, VHS, Blu-ray, file) disponibile in commercio, per le sole esibizioni pubbliche non-commerciali, senza alcuna limitazione nella frequenza;
 - ii. Pubblicare generiche informazioni riguardanti le attività e le proiezioni purché non ci sia alcuna specifica indicazione relativa al titolo dell'opera;
 - iii. Informare i parrocchiani degli eventi tramite newsletter;
 - iv. Esporre la locandina dei video proiettati, ma esclusivamente all'interno dei locali della Parrocchia.
 - v. Richiedere offerte volontarie a sostegno dell'attività (le quali potrebbero rappresentare anche una sorta di fondo per poter sostenere le spese di manutenzione e di gestione).

Commissione inerente la Formazione e la Parola

Membri: Matteo Danielli, Matteo Zanardini, Padre Francesco

All'interno del gruppo si è partiti dal censire le diverse proposte attualmente attive in Parrocchie ed i Gruppi/Movimenti che, almeno in parte, orientano la propria attività verso la Formazione e la Lettura della Parola.

La Catechesi nelle sue diverse forme, tutte coordinate/guidate da Padre Francesco con la collaborazione di diverse figure per ciascun capitolo:

- La Catechesi dei bambini/ragazzi che avviene ogni Domenica mattina prima della Messa delle ore 11.00 (a partire dalle ore 9.45) e che contestualmente prevede un momento dedicato ai genitori dei bambini ogni seconda e quarta Domenica del mese
- Il Post Cresima: che copre l'età immediatamente successiva dei ragazzi che hanno concluso il Processo di catechesi fino alla Prima Media. Gli incontri avvengono il venerdì sera secondo un calendario condiviso
- La Catechesi degli Adulti che prevede incontri secondo un calendario che copre l'intero anno Liturgico (gli incontri avvengono di norma il Giovedì sera)

La Lectio che prevede 2 incontri settimanali: il Mercoledì mattina ed il Venerdì sera

Il Gruppo di Spiritualità Familiare che segue le proposte Diocesane di approfondimento con l'aiuto di Padre Giorgio

Gli Scout che orientano, per parte della loro attività, verso momenti di approfondimento, di riflessione e di avvicinamento alla Parola, anch'essi facilitati da Padre Giorgio

Il Gruppo Lettori (da verificare se sviluppano ancora incontri di Formazione sulla Parola)

Il Gruppo "Non ho l'età" (da verificare se da annoverare in qualche modo in un capitolo legato alla Formazione per persone della Terza età)

Si fa inoltre accenno ai momenti dei Lunedì di Quaresima oramai istituzionalizzati durante i quali si prega e si approfondiscono temi differenti (Letture specifiche, Virtù cardinali, ...). E si ricorda infine che in modo estemporaneo vengono organizzati momenti di ritiro (come l'ultimo a Caravaggio) che però non sono ancora divenuti momenti costanti in Parrocchia ma nascono essenzialmente dalla libera iniziativa di qualche Parrocchiano.

La riflessione all'interno della Commissione parte quindi dal sottolineare come siano molteplici le proposte formative di Catechesi e di avvicinamento alla Parola e poi ci si focalizza sul capire come far emergere i carismi di Accoglienza e Spirito di Servizio in questo ambito.

Si riflette innanzitutto sul come queste proposte siano aperte a tutti, persone credenti e persone che desiderano avvicinarsi per la prima volta alla Chiesa ed alla Parola. Anche nei confronti delle famiglie che accompagnano i propri figli ai percorsi di iniziazione cristiana non è richiesto alcun obbligo, anche se si cerca di favorire dei momenti che possano aiutare a far vivere la Fede anche, se non soprattutto, in famiglia.

Emerge però il tema di quanto sia importante che figure che devono formare o aiutare a formare altre persone (Catechisti, capi Scout, anche gli stessi membri del CPP...) siano persone battezzate ed esse stesse le prime persone vogliose di continuare a formarsi per crescere nella propria fede.

Connesso a questo concetto, nasce anche la riflessione riguardo la situazione che nel futuro andremo a vivere come Comunità, e cioè capire chi avrà in un futuro la volontà e le capacità per proseguire percorsi di Formazione nel momento in cui non ci dovessero più essere Sacerdoti a disposizione. Oltre a quanto già esposto, chi si occuperà contestualmente di preparare le coppie prossime al Matrimonio e persone desiderose di Battezzarsi? Chi si farà avanti? Come prepararci sin d'ora in tal senso?

Partendo dalla doverosa sottolineatura riguardo il concetto di Formazione, che non si intende quale momento per imparare qualcosa individualmente ma al contrario come percorso per aiutarci ad accogliere insieme l'insegnamento di Gesù, le proposte concrete che ci permettiamo di suggerire sono le seguenti:

- Mantenere l'interezza e molteplicità di proposte attualmente in vigore
- Riproporre anche nel corso dell'anno 2026 i Lunedì di Preghiera durante il periodo di Quaresima che possono diventare momenti di Formazione da proporre all'intera Comunità oltre che alle figure maggiormente coinvolte nei diversi percorsi formativi
- Organizzare 1 ritiro spirituale durante l'anno per l'intera Comunità (da definire nelle modalità e nella data)

Gruppo/Commissione inerente la Gestione dei Beni Comuni

Membri: Andrea Ruggiero, Cinzia Vella, Manuela Formentini, (assenti nella sessione Elena De Gradi, Luciano Mastrangelo)

L'obiettivo della Commissione è quello di riuscire a coordinare la gestione dei beni di proprietà parrocchiale con le 2 caratteristiche essenziali ed ispiratrici della nostra comunità, ossia la capacità di accoglienza e lo spirito di servizio.

I componenti della commissione ritengono quindi, che la gestione dei beni comuni debba essere preordinata al perseguitamento dei due obiettivi retro specificati.

Si ritiene che il primo step sia quello di individuare i beni comuni, la loro attuale utilizzazione e, in difetto, l'eventuale possibile utilizzo, valutando opportunamente anche la forma contrattuale da adottare.

Lo scopo ultimo, con tutta ovviazione, non sarà quello di trarre profitto dalla gestione, ma ottenere introiti volti a coprire le spese sostenute dalla Parrocchia (luce, gas, etc), perseguiendo ed avendo ben presente i due principi ispiratori più volte menzionati.

Proprio in tale ottica si è dato vita al "Progetto Betania" in collaborazione con la associazione Onlus "Il Giardino delle Idee", avente ad oggetto le stanze in passato utilizzate dalle Suore.

Analogamente si dovrà procedere anche per altri beni comuni attualmente non utilizzati".

Commissione inerente la Liturgia

Membri: Fabrizio Diaferia, Giulio Mandara, Claudio Lunghi

Abbiamo iniziato (e non concluso) a prendere in esame le opportunità che ci offre la liturgia per ampliare la nostra capacità di accoglienza e lo spirito di servizio, Queste sono davvero molteplici iniziando chiaramente dalla celebrazione della Messa e dei Sacramenti (quindi Battesimi, Matrimoni, Cresime, Comunioni, Confessioni), i funerali, i momenti particolari dell'anno liturgico (Cristo Re, Avvento, Messa di Natale, Quaresima, Triduo Pasquale, Pentecoste ecc) e le domeniche del calendario pastorale diocesano incentrate su temi specifici (Domenica delle Missioni, Festa delle Famiglie ecc.). E poi i momenti liturgici che scandiscono la giornata quali le lodi e i vespri. E infine i momenti di devozione e preghiera comunitaria quali le processioni nei vari periodi dell'anno liturgico (Domenica delle Palme, Via Crucis, processione Mariana, Corpus Domini ecc).

Abbiamo pertanto provato ad iniziare a far emergere quali sono già o quali potrebbero essere ad **ogni Messa le occasioni di accoglienza e di servizio:**

- Proponiamo di rendere "istituzionale", prima **dell'avvio della celebrazione**, che un Padre e/o un laico (CPP?) restino all'ingresso della Chiesa salutando e dando il benvenuto alle persone che stanno entrando, consigliando di occupare gli spazi più vicini all'altare, dando qualche indicazione sui foglietti, sui libretti dei canti, sulla prova canti ecc. Può essere un'occasione seppure rapida per scambiare un saluto con persone che frequentano ma che non si incrociano mai.
- Il sacerdote celebrante, all'avvio della celebrazione, insieme ai chierichetti e ai lettori potrebbe sempre partire dal fondo della Chiesa per arrivare all'altare
- Allo stesso tempo proponiamo, al **termine della celebrazione**, come segno della comunità che dalla Parola esce al di fuori con spirito di testimonianza e servizio, di uscire dalla porta centrale della Chiesa con il sacerdote, chierichetti e dietro i fedeli. Questo può anche favorire un momento di scambio di saluti e conoscenza al termine della funzione sul sagrato.
- Le **lettture** sono altra occasione privilegiata di servizio alla comunità, dove occorre bilanciare accoglienza dei meno esperti ed esigenza di un servizio ben fatto, con la giusta preparazione tecnica e spirituale
- L'**animazione canora e musicale** è una bellissima possibilità di servizio nei confronti di tutta la comunità per lodare e pregare insieme con il coinvolgimento e la partecipazione attiva dell'assemblea. In questo senso il Papa ci ha appena dato preziose indicazioni (Giubileo dei cori e delle corali <https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/homilies/2025/documents/20251123-messa-cristo-redelluniverso.html>). Per questo riteniamo importante:
 - Prevedere sempre che 15/20' prima si svolgono prove canti magari puntando a uno/due canti meno conosciuti. Terminando qualche minuto prima dell'inizio della funzione per favorire il raccoglimento. Nel caso della Messa vespertina si chiede di anticipare l'avvio e quindi il termine del rosario.
 - Ricordare a tutta l'assemblea che c'è la possibilità di venire prima dell'inizio della celebrazione per salutarsi e fare insieme una prova canti (e per il rosario nelle Messe vespertine)
 - Prevedere che i bambini e ragazzi di catechismo si trovino in Chiesa in tempo utile per le prove. Utilizzare il canto come strumento nei percorsi di catechesi.

- Utilizzare i cartelloni ai lati dell'altare con il numero dei canti sul libretto per aiutare l'assemblea
- Prevedere sempre una persona (catechista o membro del coro) che "diriga" e coinvolga l'assemblea
- Trovare modalità perché gli attuali voci guida e suonatori vengano affiancati da giovani che abbiano capacità di suonare qualche strumento che possano appassionarsi a questo servizio mettendo a disposizione i propri talenti
- Valorizzare il momento dello **scambio della pace** come momento di accoglienza reciproca fraterna
- Prevedere al momento dell'**offertorio** (distinguendolo maggiormente dal momento dello scambio della pace) il coinvolgimento di persone dell'assemblea per portare il pane e il vino (anche chiedendo al momento chi vuole) con una piccola processione dal centro della Chiesa fino all'altare a cui si aggiungeranno le eventuali offerte ulteriori di quella celebrazione
- La lettura delle intenzioni nella **Preghiera dei Fedeli**, da effettuare rivolti verso l'assemblea, ove possibile coinvolgendo i bambini/ragazzi come avviene adesso o volontari, facendo una prova prima per far comprendere ulteriormente il significato e l'importanza.
- La **raccolta delle offerte**, coinvolgendo bambini/ragazzi, da effettuare durante l'offertorio e non durante la celebrazione (da valutare se ritornare ai cestini che sono anche più semplici da gestire con autonomia dai bambini/ragazzi).

Il lavoro della Commissione ci sembra così solo avviato in quanto vorremmo soffermarci anche su tutti gli altri momenti liturgici citati all'inizio.

Inoltre non abbiamo pensato ancora a delle specifiche modalità di ascolto e coinvolgimento delle diverse realtà parrocchiali sul tema anche se alcune attenzioni che abbiamo inserito nelle proposte possono essere già delle utili indicazioni.